ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
" P.LALATTA – E.CAVATORTA – P. PERSEVALLI "
via Burla n. 282 - 43122 PARMA
anpdiparma@gmail.com

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DI SEZIONE 02 - 2017
aprile – maggio - giugno

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
"P. LALATTA – E. CAVATORTA – P. PERSEVALLI"
Via Burla, 282 – 43122 PARMA --- Mail: anpdiparma@libero.it

facciamo sempre notizia !!! :

ZIBELLO OTTO UOMINI E UNA DONNA: CON LORO IL LUOGOTENENTE SCANU

Spettacolare lancio di paracadutisti

ZIBELLO

Un imprevisto e spettacolare lancio di paracadutisti ha «colorato» i cieli di Zibello. Partiti dall'Aero Club della vicina Cremona, un gruppo di parà di SkyTeam hanno voluto «salutare» l'inverno, lanciandosi a due passi dal Grande Fiume, nel «cuore» della terra del culatello. Nove, in totale, i paracadutisti. Otto uomini e una donna (Vanna Bazzi, istruttore con all'attivo oltre 5000 lanci e 4 campionati mondiali) che ha chiuso la spettacolare esibizione saltando per ultima dall'aeromobile. Tra loro anche il luogotenente Matteo Scanu, comandante della stazione carabinieri di Polesine Zibello, paracadutista con, all'attivo, duecento lanci. L'iniziativa, che rientrava in un momento di esercitazione con lanci in caduta libera da circa 1500 metri, ha visto anche la presenza di «baschi amaranto» della Folgore che si sono occupati della logistica a terra, mentre ai carabinieri della locale stazione, e di altre stazioni vicine, è toccato il compito della sicurezza, dal momento che il lancio è stato seguito da numerose persone del paese rimaste a lungo con il naso all'insù per ammirare le gesta degli «uomini volanti».



Nel cielo della Bassa I paracadutisti presenti a Zibello.

Un evento vero e proprio per Zibello, che da moltissimi anni non si vedeva nel borgo rivierasco e che tanti hanno auspicato di rivedere anche prossimamente.

Numerose le persone che si sono complimentate con i paracadutisti per i perfetti «atterraggi» eseguiti e li hanno voluti ringraziare per aver regalato, al paese, un momento tanto inatteso quando gradevole. ♦P.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22-23 aprile 2017 a CECINA
ASSEMBLEA NAZIONALE ELETTIVA



Capellazzi – Bertolini- Azzali

PRESENTAZIONE DEL GENERALE BERTOLINI :

…....Esaurita così, sbrigativamente, la questione "programma" voglio invece chiarire cosa intendo io per Associazione. L'ANPD'I al quale penso e che ho sempre desiderato non è semplicemente "stare bene insieme", come tanti giovani che si sposano e poi si lasciano quando dai furori dell'innamoramento si passa alle difficoltà e alle differenze della vita in comune."Ma come schiaccia il tubetto del dentifricio?", "Non immaginavo russasse così forte" e così via. Ci sono altri modi per vivere bene con gli altri, al circolo della caccia, alla bocciofila o all'Aero Club, coltivando le proprie passioni. Anche all'osteria non si sta male! L'ANPD'I deve invece essere un luogo dove si trovano persone che sanno di avere qualcosa di più in comune di qualche mese passato insieme venti o trent'anni fa. E questo qualcosa in più non può essere solo il divertimento.L'ANPD'I non è neppure il luogo dove soddisfare le proprie nostalgie.I nostri vent'anni non torneranno e renderemmo un pessimo servizio alla memoria degli scavezzacollo che eravamo se ci limitassimo a travestirci ogni tanto col basco o qualche ammennicolo di allora (ma con una panza e una pelata che quelli non avevano): non è infatti un luogo di travestimenti.E' il luogo

invece nel quale ci si ritrova tra "civili" che continuano a sentirsi le stellette inserite sotto-pelle, e le ali sul bavero: un gruppo coeso di persone mature che hanno ben chiaro quello che sono, oltre a quello che sono stati, e che sono consapevoli che l'impegno che presero allora è per tutta la vita. E non è neppure il luogo dove sfogare le proprie frustrazioni, quella del grado non ottenuto o quella del brevetto non conseguito, in una società di pari che tanto lascia passare tutto ed annuisce compiaciuta alle fesserie che raccontiamo e ai cammuffamenti dei quali ci rendiamo protagonisti.
L'ANPD'I non è una realtà autoreferenziale, ma rappresenta il contraltare obbligatorio, necessario, del paracadutismo militare del quale la Folgore resta il centro assoluto, nonostante le nuove realtà che le sono cresciute attorno.
Per noi essere il principale interlocutore della Brigata, ma anche del COMFOSE in ambito Esercito e dei reparti paracadutisti delle altre Forze Armate (come non ricordare i Carabinieri?) è motivo di grande orgoglio e ci obbliga a grande rispetto nei loro confronti. Noi siamo a loro disposizione, per quel che può essere nelle nostre possibilità e per quanto possa essere necessario, perché abbiamo chiara la gerarchia che mette i nostri soldati al vertice della piramide della quale noi vogliamo essere uno dei fondamenti. Certo, vorremmo poter tornare ai vecchi tempi, quando era normale per l'ANPD'I effettuare molti lanci dagli aerei militari, col controllo della Folgore, ma conosciamo le grandi difficoltà economiche che stanno affrontando oggi, a causa di una carenza di risorse della quale loro sono le prime vittime; per questo, non possiamo che apprezzare ancor più gli sforzi che fanno per assicurarci il pochissimo che è ancora nelle loro disponibilità, soprattutto in termini di supporto alla nostra attività aviolancistica. Sarebbe un sogno per me poter addirittura ribaltare il problema e mettere l'ANPD'I in condizioni di supportare l'attività aviolancistica militare.
L'ANPD'I non è un'associazione sportiva, ma un'Associazione d'Arma che, come tutte le consorelle, attraversa una crisi profonda dovuta alla sospensione della coscrizione obbligatoria che ha interrotto quel flusso continuo di militari di leva che, collocati in congedo, desideravano mantenere in vita l'esperienza vissuta, ritrovandosi con i commilitoni della loro giovinezza.Da questo punto di vista ho molto apprezzato quanto promosso dal Gen.Fantini per favorire l'iscrizione gratuita dei paracadutisti militari in servizio che ne fanno domanda, in quanto sono certo che sia un ottimo sistema per rinforzare i legami con la struttura militare. Credo che dovremo insistere e devo dire che ho percepito sempre maggiore interesse in merito da parte dei Comandanti delle unità e se ne vedono i segni; non ultima la convenzione appena firmata tra Presidente Nazionale e Comandante del CAPAR per l'uso delle strutture addestrative dell'unità.Quanto ai paracadutisti militari di oggi, permettetemi un commento: sono diversi sotto molti aspetti dai paracadutisti di leva ai quali molti di voi vanno automaticamente col pensiero, ma sono professionali, determinati, generosi e coraggiosi e soprattutto rendono onore alla nostra Italia ed anche a noi con un impegno che non sarà mai abbastanza riconosciuto dalla nostra gente. A volte neanche da noi stessi.In ogni caso, dobbiamo essere consapevoli che la leva non tornerà, ed è inutile sperare di suscitare in essi lo stesso

desiderio di frequentare le nostre sezioni che animavano voi dopo che vi siete congedati: loro mangiano pane e paracadutismo militare tutti i giorni, in caserma o in operazioni, e l'orgoglio di indossare i nostri simboli e di trattare delle nostre passioni lo alimentano in un servizio che dura nel tempo, per molti anni.
Per questo, non c'è dubbio che l'ANPD'I come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi sarebbe destinata a scomparire con la fine della generazione dei più giovani tra i presenti e questo sarebbe un vero peccato perché con essa si spegnerebbe una fiamma, ora fiammella, accesa dai combattenti dell'ultima guerra che invece dobbiamo continuare ad alimentare.L'ANPD'I è quindi obbligata ad essere una realtà inclusiva, non un ozioso "circolo dei bianchi" nel quale ci si ritrova per celebrare una propria supposta superiorità. Per questo deve avere le porte aperte nei confronti dei giovani e meno giovani che, per quanto non gratificati dal servizio nelle aviotruppe, scelgono noi per i nostri valori e non qualche associazione di sport estremi per le emozioni che possono garantire, a buon mercato.Da noi non c'è bisogno, infatti, di gettarsi da un dirupo in bicicletta o con gli sci dal Cervino, o di fare il pelo a qualche roccia con una tuta alare per sentirsi uomini. Basta la prova del paracadutismo classico, anche quello semplicemente vincolato, nel quale comunque l'allievo come il paracadutista più navigato si trovano da soli, soli, ad affrontare una dimensione non sempre amica, la terza.L'ANPD'I non è un semplice contenitore di umanità varia, nel quale il divisore per antonomasia, quello che si chiama diabolus, è riuscito come nel resto della società a creare categorie umane ridicole e artificiose, per innestare negli interstizi i semi della sua velenosa contraddizione: donne contro uomini, laici contro chierici, genitori contro figli, mariti contro mogli, civili contro militari, ladri contro guardie, omo contro etero, vincolati contro comandati, baschi verdi contro baschi amaranto, interisti contro milanisti, forze speciali contro forze normali, acquisitori contro "ranger" e tutti questi contro incursori.Invece, deve essere una realtà coesa, della quale si fa parte non per soddisfare il proprio capriccio o il proprio piccolissimo particulare, ma per affermare una testimonianza. Deve essere il luogo di gente che non ha niente da ripudiare del suo passato e delle passioni che ne animarono un breve ma intenso periodo alla Vannucci, alla Gamerra o nelle altre caserme, non solo della Folgore, nelle quali essere paracadutisti era un impegno virile, diuturno ed esaltante.E con questo vengo alla considerazione finale. L'ANPD'I non è un'associazione partitica, come giustamente specifica il nostro Statuto, e ogni associato (scusatemi, ma il termine socio non riesco proprio a pronunciarlo, mi sa troppo di bottega) è libero di riconoscersi in qualsiasi partito del panorama nazionale.Ma è un'associazione che testimonia principi solidi, inalienabili, primi tra tutti la sovranità della nostra Patria – che non c'è politico o amministratore abbastanza autorevole che si possa permettere di incrinare come fosse cosa sua da fare e disfare a piacimento – e il rispetto per chi per essa è caduto, indipendentemente dall'epoca e dallo schieramento nel quale la storia e il dovere lo ha la costretto a collocarsi.E come non pensare, a questo punto, allo sfregio delle smutandate, l'otto marzo scorso, all'Altare della Patria, passato sotto silenzio come se si trattasse di una simpatica ragazzata, nei cui confronti solo l'ANPD'I, mi risulta, ha preso una posizione forte con alcune delle

autorità aventi causa.L'ANPD'I, insomma, vuole testimoniare, con la sua stessa esistenza, l'esistenza e la buona salute di una porzione di popolazione nazionale che crede ancora nella differenza tra Patria ed Europa, tra Italiani e cittadini italiani, tra Nazione e Stato, tra interesse nazionale ed interessi di una comunità internazionale che fino ad ora, soprattutto negli ultimi lustri, ha perseguito l'opposto di ciò di cui avevamo bisogno. A nulla varrebbero i nostri labari, il nostro Medagliere, le tradizioni e i sacrifici dei nostri vecchi, a nulla varrebbero le nostre sezioni, i nostri discorsi, i nostri lanci e le nostre discussioni se l'Italia dovesse perdere la centralità che ha per tutti noi.
Insomma, vogliamo che si sappia che noi siamo di questa patria, non di altre, e rifiutiamo gli esperimenti degli apprendisti stregoni che credono di poter cambiare la nostra gente, le nostre famiglie, le nostre tradizioni e la nostra visione religiosa della vita con un meltin pot razziale e valoriale assolutamente indigesto.Quindi, massimo rispetto per i Paesi europei, ma noi siamo l'Italia. Massimo rispetto per la NATO, l'ONU e l'UE, ma noi siamo l'Italia. E non abbiamo nulla da rimproverarci del nostro essere italiani, non coltiviamo nessun complesso di inferiorità nei confronti di nessuno, non crediamo ai bugiardi che teorizzano di nostre genetiche propensioni alla cialtroneria ed al malaffare per giustificare le proprie manovre. Siamo orgogliosi di essere figli dei nostri padri e di appartenere a questa terra, immersa nel Mediterraneo da sempre e per sempre.Se questa è politica, ci dispiace: secondo noi è semplicemente umanità.Immagino che qualcuno di voi dirà "si, va bene. Ma…. i lanci, le scuole, gli aerei, i tesseramenti, i processi? Che c'entra tutta questa tirata con noi?" Rispondo che questo c'entra con me e con quest'anno di Presidenza che mi sono dato disponibile ad affrontare. E voglio essere certo che, se anche non vi ho detto per cosa votare, abbiate ben chiaro per chi voterete, se decideste per il sottoscritto.
E così è stato , non perchè mancassero candidati , ma perchè in tutti i presidenti di sezione d'Italia presenti , dopo un discorso così attuale , consapevole e " sentito" c'era la certezza di aver posto
I' A:N:P:d:I in buone mani . -
BUON LAVORO GENERALE !

FOLGORE !!!

IL LEONE DELLA FOLGORE Giuseppe de Grada 96 anni in tandem a Cremona

Parma

LA CURIOSITA' L'IMPRESA E' AVVENUTA ALL'AEROPORTO DI CREMONA

Paracadutista a 96 anni grazie a un parmigiano

Il reduce da El Alamein si è lanciato con l'istruttore Valerio Grassi

Gabriele Grasselli

Il Giuseppe De Grada, cremonese, ha 96 anni: ieri si è lanciato con il paracadute all'aeroporto turistico di Migliaro, frazione della sua città. L'impresa di De Grada, reduce della battaglia di El Alamein, ha meritato l'attenzione dell'agenzia Ansa e quindi è rimbalzata in tutta Italia. «E' stata un'emozione fortissima - ha dichiarato subito dopo avere toccato terra -. Da tempo pensavo a questa occasione e ora è venuto il momento». Complimenti.

Ma per togliersi questa grande soddisfazione e stupire tutti il coraggioso vegliardo ha avuto bisogno di un aiuto imprescindibile: De Grada, cioè, non si è lanciato da solo ma in tandem, accompagnato, «agganciato» a un altro paracadutista. E l'angelo custode che ha permesso al 96enne di tornare a volare - prese il brevetto a 21 anni - è un parmigiano, Valerio Grassi. «Anche per me è stata una grande emozione. Prima di tutto perché partecipo sempre a quella che riesco a far provare: la mia è una passione forte e quando riesco a trasmetterla sono felice. Poi per noi un reduce di El Alamein è un simbolo importante», dice Grassi, 64 anni, paracadutista dal 1974 e dal 2005 istruttore a Cremona dopo essersi stato a Parma.

Anche per lui, ieri, l'onore della ribalta. «Il signor De Grada è venuto da noi una settimana fa, ha esposto il suo desiderio, gli è piaciuto l'ambiente cordiale, informale, si è sentito tranquillo e così abbiamo concordato il lancio per questa mattina (ieri mattina per chi legge, ndr)».



In volo Giuseppe De Grada, 96 anni, agganciato all'istruttore parmigiano Valerio Grassi che saluta.

Si è mai lanciato con una persona così anziana?

«No, ma è meno insolito di quanto si possa pensare. Ricordo per esempio due anni fa un reduce della X Mas che ne aveva 88. Un'altra bella tempra. Perché tecnicamente non c'è nulla di particolarmente difficile da affrontare e anche fisicamente non sono necessarie doti speciali. Noi effettuiamo lanci anche con persone disabili. Il problema è la testa, diciamo. Ci vuole la volontà, la voglia di sfidarsi. E il signor De Grada l'ha avuta. Uno spirito combattivo».

Cosa vi siete detti durante la discesa?

«Nei lanci in tandem ci si parla dopo l'apertura del paracadute. La nostra conversazione oggi si è limitata a questioni tecniche, "gira di qua, gira di là", cose così...».

E una volta al suolo?

«Una gran festa, molto entusiasmo. Ad attenderlo c'era una bella combriccola, il figlio, i nipoti, i parenti, gli amici. Lui era contentissimo, bello sereno. E' stato un grande piacere anche per me, lo ripeto. E' importante comunicare passione, entusiasmo, emozione e lo è altrettanto sentirsi comunicare passione, entusiasmo, emozione. Poi per noi un reduce di El Alamein rappresenta un grande simbolo. E ne sono rimasti pochi». ◆

http://www.laprovinciacr.it/video/cremona-e-il-cremonese/166975/video-il-lancio-col-paracadute-del-96enne-giuseppe-de-grada.html

Domenica 30 aprile 2017

Il labaro della nostra sez ha presenziato a Parma sotto il portico Del Grano alla commemorazione in ricorrenza del **70° anniversario dalla fondazione del gruppo A.N.M.I.Parma .** Gli alfieri Robuschi e Capellazzi accompagnati dal nostro presidente Azzali hanno rappresentato la nostra specialità. La suggestiva cerimonia con corona d'alloro e onori ai caduti Parmigiani è stata accompagnata dalla banda Dipartimentale M.M. Di La Spezia .



CASE GRIZZANO 2017

In quanti sanno esattamente dov'è e cosa è successo a case Grizzano ? Sappiamo che il ns. reduce nonché presidente onorario Mario Guerra , ha combattuto in quel luogo (come pure lungo la penisola italica risalendola insieme agli alleati) e che ogni anno, sente l'esigenza di tornare , come fosse un pellegrinaggio.

Questo articolo, rilanciato dal sito congedati Folgore, ci dàl'occasione di riscoprirlo.

19 aprile 1945

Case Grizzano, situate su una collina brulla e pelata che si innalza sulle alture circostanti a sud ovest di Castel S. Pietro dell'Emilia, erano apprestate robustamente a difesa, mentre a sud il solco del Gaiana, passaggio obbligato, era disseminato di campi minati. Presidiava la zona un battaglione di paracadutisti tedeschi del 4° rgt. della 1° Divisione "GRUENE TEUFELS", i Diavoli di MonteCassino, soldati saldissimi e aggressivi.

ALLEATI AD EL ALAMEIN – NEMICI A CASE GRIZZANO

L'azione su Case Grizzano si sarebbe risolta, quindi, in uno scontro di ardimento fra paracadutisti italiani e tedeschi, reso ancora più significativo dal fatto che venivano a fronteggiarsi il Ten. Col. Izzo, già Cte del IV° btg par. del 186° rgt Folgore ed il Magg. Hubnec, Cte di btg. della B. par. "RAMKE", a suo tempo schierati sul medesimo fronte ad EL ALAMEIN.

L'attacco inizialmente doveva essere eseguito dal I° btg., in 2° scaglione, ma il Cte del II° btg. chiese ed ottenne di continuare l'azione iniziata il giorno precedente.

Fu deciso di adottare per l'azione i procedimenti tipici dei colpi di mano, quindi impiego di reparti piccoli ma organizzati e capaci di sfruttare al massimo le caratteristiche di ardimento e di slancio proprie dei paracadutisti. Da qui la decisione di impiegare su Case Grizzano solo la 6° cp. rinforzata da un plotone di armi di accompagnamento, che nella notte, superati i campi minati, serrò sino a distanza d'assalto, mentre il resto del II° btg. era pronto a seguire l'azione e sfruttare il successo.

Alle ore 05.30 l'artiglieria del I° gruppo/FOLGORE iniziò il fuoco di preparazione e contemporaneamente i paracadutisti del "NEMBO" partirono all'attacco, superarono il Gaiana, aprirono varchi nei campi minati ed alle 05.45 risalirono dal fondo valle le pendici del costone e piombarono su Grizzano. Alle 06.15, dopo un violento corpo a corpo nell'abitato con azione d'assalto a colpi di bombe a mano ed all'arma bianca, la 6° cp. si impossessò della maggior parte dell'abitato, mentre giunse di rincalzo un'altra compagnia con il Cte di btg. Il nemico, riavutosi dalla sorpresa, reagì immediatamente sia con violente azioni di fuoco ravvicinato dall'unico edificio di Grizzano rimasto in suo possesso, sia con fuoco di artiglieria e di mortai per impedire ogni movimento.

Forze pari a due compagnie lanciarono, dalle 10 alle 16, ben quattro contrattacchi che si infransero contro la strenua resistenza dei paracadutisti del II°/NEMBO, che si gettarono in cruenti corpo a corpo e che,

abbarbicati alle rovine fumanti delle case ed inchiodati al terreno conquistato, non cedettero di un passo. Verso l'imbrunire il II°/NEMBO, duramente provato, fu sostituito dal I°/NEMBO che, con un nucleo di arditi, riuscì a conquistare anche l'ultimo edificio di Case Grizzano tenuto dal nemico. Nella notte l'occupazione di Grizzano fu ampliata sino al ciglio tattico della posizione e consolidata con puntate offensive, mentre il nemico ripiegò abbandonando le posizioni ancora in suo possesso. Le perdite del "NEMBO" furono di 33 caduti, di cui 3 Ufficiali, e 52 feriti, di cui 6 Ufficiali. Nella gloriosa giornata di Grizzano, magnifico esempio di eroismo e di valore fino al supremo sacrificio per il Serg. Carlo REDDI della 6° cp., decorato di M.O.V.M. alla memoria con la seguente motivazione:

"Caposquadra, sempre in testa ai suoi uomini, conquistava una postazione tedesca fortemente difesa e, d'impeto, ne assaltava una seconda. Sottoposto a violenta reazione di fuoco che arrestava momentaneamente la prosecuzione dell'attacco, si scagliava da solo con eroica temerarietà contro gli elementi nemici. Benché ferito, raccolte le ultime forze, si slanciava addosso ad un paracadutista tedesco avvinghiandosi a lui. Nella cruenta lotta cadeva mortalmente colpito, trascinando nella sua stessa morte quel nemico a cui, con epica grandezza volle ancora ghermire la vittoria nell'estremo anelito della vita terrena. Magnifica figura di combattente freddamente determinata all'estremo sacrificio" (Casalecchio de' Conti – Bologna-, 19 aprile 1945).

(tratto dal volume "NEMBO……e per rincalzo il cuore" realizzato dal 183° rgt.par. "NEMBO" nella ricorrenza del 50° anniversario della battaglia di FILOTTRANO ed in occasione del primo aviolancio della Bandiera di Guerra – 9 luglio 1944 / 25 giugno 1994).

Domenica 30 aprile 2017 il ns. Leone presidente onorario Mario Guerra è stato accompagnato dai suoi alfieri, (Folli, Poerio, Pesci, Piana) a case Grizzano (Bo) in occasione delle manifestazioni del 72° anniversario della Liberazione con due appuntamenti aperti a tutta la cittadinanza, organizzati in collaborazione con la sezione bolognese dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

Prima tappa è stata alle ore 10 presso la rotonda Paracadutisti Nembo di via Aldo Moro per la commemorazione dei caduti del Gruppo di Combattimento Folgore e la deposizione di una corona. Alle ore 11 ci si è recati a Case Grizzano sulle verdi colline castellane (via Ca' Masino) per la commemorazione dei fatti del 19 aprile 1945 e dei Caduti della Folgore. La cerimonia a Case Grizzano è cominciata con l'alzabandiera, a cui a fatto seguito la deposizione di corone e fiori, la Santa Messa e

le allocuzioni della autorità civili e militari. La cerimonia si è conclusa con l'ammainabandiera. Case Grizzano, il 19 aprile 1945, fu combattuta l'ultima sacca di resistenza delle truppe tedesche in questo territorio prima della Liberazione. Fu un combattimento particolarmente intenso e cruento, che durò un'intera giornata, una lotta accanita, corpo a corpo, che si concluse con ben 35 morti fra ufficiali e soldati.Mario c'era !


SEZIONE DI PARMA
ASS. NAZ.LE
PARACADUTISTI D'ITALIA


AGLI EROI DEL "NEMBO"
CHE CADDERO IN GRIZZANO
IL 17 APRILE 1945
LA DIVISIONE FOLGORE


PER L'ONORE E LA LIBERTA' D'ITALIA
CADDERO
TEN. NASTASI CARMELO
S.TEN. MUNARON GIANNI
S.M. MARLETTA CARLO
SERG. BALBINOT ERNESTO
SERG. REDDI CARLO
C.M. DI SCIENZA ESPERINO
CAP. USAI DINO
PAR. BUSETTI ANTONIO
" DE PIERI FERRUCCIO
" FEOLA VINCENZO
" GUELI NICCOLO'
" MAINETTI LORENZO
" MONTAGNA PAOLO
" PADOVAN GUERRINO
" PIANTINI MARIO
" RESCALCHI RENATO
" SIMONI DOMENICO
S.TEN. BENELLI ELVINO
S.M. GARIGLIANO IGINIO
S.M. MAZZUCCHI ALESSANDRO
SERG. FRAZZOLI VALTER
C.M. AUTENZIO RAFFAELE
CAP. CALZANI ITALO
CAP. ZACCAGNA GIOVANNI
PAR. CEOLON BERNARDO
" DE PROPRIS ANDREA
" GARAVAGLIA GIULIO
" LO DUCA RAFFAELE
" MICCOLI ETTORE
" MURRU GIOVANNI
" PALMIERI AMBROGIO
" REBECCHI GIULIO
" SERPI GUIDO
" TONIELLO VALENTINO
I COMPAGNI DEL II° BATTAGLIONE PARACADUTISTI "NEMBO"
LI RICORDANO
19 APRILE 1945 — 19 APRILE 1965

2 giugno 2017

Ravarino (MO) ricorrenza dell'operazione HERRING

Un biplano Boeing P17 e un North American T-6, due vecchie glorie degli anni Trenta, si sono esibiti in strette virate e difficili manovre sopra centinaia di persone. I trenta gradi del pomeriggio non hanno impedito a moltissime famiglie di perdersi lo spettacolo dei velivoli e del lancio di para'. Più di una sessantina di mezzi d'epoca, tra macchine, furgoni, moto e carri armati. Più di 200 i figuranti che hanno affrontato il caldo con addosso una divisa e altri 150 gli ospiti che la divisa l'hanno portata davvero, tra cui il Ns. Leone Mario Guerra, scortato dai nostri Germano, Antonio, Giovanni, altri Parà sono partiti da Parma per partecipare all'evento con mezzi d'epoca. Super Mario " il nostro reduce di El Alamein " è stato circondato dall'affetto e ammirazione di molti "pezzi grossi".

Bella festa davvero.





*L'**operazione Herring** fu un'operazione di infiltrazione e sabotaggio effettuata dalla notte del 20 aprile al 23 aprile 1945 dalle forze alleate e cobelligeranti nell'Italia settentrionale, a sud del fiume Po, allora nel territorio della Repubblica Sociale Italiana.*

L'operazione Herring è ricordata come l'unico aviolancio di guerra effettuato in Italia nella storia dei paracadutisti italiani

Prima dello sfondamento della linea gotica, nel marzo 1945 il comando anglo-statunitense pensò di ostacolare il ritiro dell'esercito nazista prima che questo attraversasse il fiume Po, al di là del quale avrebbe potuto assestarsi. Scopo dell'operazione fu di creare confusione e panico per circa 36 ore nelle retrovie tedesche e anche quella di mettere al sicuro i ponti e le strade principali, al fine di agevolare l'avanzata degli alleati.

Non disponendo in Italia di forze necessarie allo scopo, il comando alleato selezionò un gruppo di 226 paracadutisti italiani, già dipendenti del XIII° corpo d'armata britannico, di cui 109 facenti parte delle truppe di fanteria del reggimento "Nembo" (Gruppo di Combattimento Folgore) e 117 dello "Squadrone F" (Folgore) (eredi delle divisioni paracadutisti Folgore e Nembo). Prima del lancio, tutti i paracadudisti italiani selezionati (che non effettuavano più lanci dall'8 settembre 1943) parteciparono ad veloce addestramento tenuto a Gioia del Colle al fine di prendere confidenza con il paracadute inglese e ad un corso per sabotatori organizzato dall'Italian Special Air Service (ISAS)I paracadutisti, comandati dal capitano Carlo Francesco Gay e dal tenente Guerrino Ceiner, vennero organizzati in 26 pattuglie di 6-8 uomini (eccezionalmente 12-16), a cui fu assegnato una zona di lancio ciascuna, situata all'interno di un triangolo avente per vertici Ferrara, Mirandola e Ostiglia, con baricentro a Poggio Rusco. Alla centuria Nembo venne assegnata la porzione nord (tra Poggio Rusco ed Ostiglia-Revere), mentre allo Squadrone F l'area inclusa fra Mirandola, Medolla, San Felice sul Panaro e Finale Emilia.....

tratto da : https://it.wikipedia.org/wiki/Operazione_Herring



2 giugno 2017

FESTA DELLA REPUBBLICA

Nella bellissima ed assolata cornice del parco Ducale è stato celebrato il 71esimo anniversario della fondazione della Repubblica Italiana. Durante la cerimonia, aperta dall'alzabandiera con l'inno nazionale interpretato dagli studenti del liceo musicale Bertolucci, sono state consegnate diciannove onorificenze dell'ordine al merito della Repubblica Italiana, tre medaglie d'onore ai cittadini, militari e civili, residenti a Parma che furono deportati e internati nei lager nazisti e di una medaglia della Liberazione. Le premiazioni sono state effettuate dal prefetto Giuseppe Forlani e dal sindaco Federico Pizzarotti. Fra i premiati una figura a noi cara il cerimoniere del comune Alessandro Ghidini a cui è stato conferita l'onorificenza di Ufficiale, da parte di tutta l'ANPD'I un fragoroso Folgore !!





4 giugno 2017

Pellegrinaggio alla Madonna di Loreto presso la Cappellina di Guardasone a Traversetolo (PR) ..l'atto di devozione alla **“ Madonna degli aviatori "** è stato condiviso dalla **Ass. Arma Aeronautica di Parma,dall'Ass. Bersaglieri di Parma (Gruppo di Basilicanova),dai Paracadutisti (ANPdI) di Parma** e da diversi cittadini "simpatizzanti"..la cerimonia è iniziata con l'alzabandiera e successivamente sono stati eseguiti i lanci da parte dei Parà ,a seguire la Santa Messa. Come consuetudine la bella giornata si è conclusa presso il vicino agriturismo “ MONTEFIASCONE “ del nostro socio Vitali Claudio , punto di ritrovo abituale dei paracadutisti del Parmense e non solo .









I Carabinieri festeggiano 203 anni. E lo fanno anche a Parma, con una cerimonia importante nella Caserma di Via Delle Fonderie.

Il discorso del Colonnello Zuccher, Comandante del Comando Provinciale di Parma :

"Signor prefetto, autorità tutte, insegnanti ed alunni della scuola media "salvo d'acquisto", gentili ospiti e familiari intervenuti, i carabinieri in servizio e in congedo di questa provincia desiderano innanzitutto ringraziarvi per la vostra presenza in questo palazzo per festeggiare insieme il 203° annuale della festa anniversaria dell'arma dei carabinieri. un abbraccio speciale mi sia consentito rivolgere ai carabinieri provenienti dal corpo forestale, riorganizzati in parma nel gruppo carabinieri forestali, oggi, anche qui schierati. uomini e donne che dal 1' gennaio si stanno progressivamente inserendo nella nuova, oramai comune realtà militare ed operativa dell'arma, portando con se' una grande storia, una prestigiosa tradizione di professionalità e di dedizione al territorio che indubbiamente ci arricchisce.con l'assorbimento nell'arma del corpo forestale, infatti, il paese ha costituito una forza di polizia ambientale senza precedenti – non solo in europa – in grado di prevenire e contrastare con ancora maggiore efficacia i delitti contro l'ambiente.delitti – come ha ricordato il nostro comandante generale – che debbono considerarsi di natura comunemente efferata poiche' sono crimini che incidono sul futuro del nostro paese, offendono la bellezza del paesaggio, compromettono l'ecosistema, nuocciono alla salute e alla vita delle persone, inficiano lo sviluppo sociale.con l'apporto della componente carabinieri forestali il presidio del parmense e della sua popolazione, che vede per oltre il 71% dei suoi abitanti nei carabinieri l'esclusivo riferimento come forza di polizia a competenza

generale, e' ora assicurato da 49 reparti, che nell'anno appena trascorso hanno potuto garantire piu' di 25mila pattuglie per il controllo del territorio, con una media quotidiana in citta' e provincia di oltre 70 servizi di pronto intervento distribuiti nell'arco dell'intera giornata, cosi' rispondendo a oltre 120mila richieste di aiuto di cittadini nel solo ultimo anno.talvolta, ci si interroga sull'attualita' e sull'utilita' di commemorazioni, riti e cerimonie, le quali possono sembrar vagheggiare liturgie di un tempo passato e non piu' adeguate a quella che si definisce l'evoluzione della modernita'.ebbene simboli e cerimonie, anche militari come quella odierna, hanno il duplice dichiarato scopo di rafforzare il vincolo di solidarietà tra le diverse componenti e irrobustire quello spirito di corpo e di appartenenza che meglio ci permetta di servire la popolazione che siamo chiamati a difendere, nei momenti di difficolta', nel migliore dei modi possibile.e' tuttavia anche una occasione, forse unica, per ringraziare chi nel trascorso anno a noi e' stato vicino, chi dei nostri militari si e' distinto per quell'impegno che va oltre il normale servizio, chi noi serviamo: i cittadini di questa provincia; e vogliamo fare tutto cio' rendendoli partecipi, almeno per tratti generali, dei risultati che gli uomini e le donne in divisa dell'arma di parma hanno saputo offrire nell'ultimo anno nei piu' diversi settori, anche non tradizionalmente appartenenti a una forza di polizia.desidero, infatti, sul tema evidenziare come nel periodo, di concerto con i comuni, le parrocchie, le scuole e alcune associazioni di categoria, si sia proseguito nel partecipare a ogni possibile forma di riunione e manifestazione volta a incontrare cittadini e studenti, per confrontarsi su temi attuali come la sicurezza personale, il contrasto al fenomeno delle truffe alle fasce deboli, il corretto orientamento dell'impegno dei singoli nello sviluppo non estemporaneo ma coordinato di gruppi per il controllo di vicinato, oppure si siano affrontati temi come la prevenzione dell'uso delle droghe tra i piu' giovani e dello spaccio di tali sostanze dentro le scuole, cercando di scuscitare interesse e discussioni, talvolta vivaci, ma sempre tese a costruire insieme a tutte le componenti sociali un cittadino sempre piu' correttamente informato.questo nella ferma convinzione che la sicurezza sia la somma di una serie di fattori e che solo una risposta coordinata tra ciascuno di noi – individuo o istituzione – potra' contrastare efficacemente il crimine, arrestare le nostre paure.abbiamo inoltre, in tale contesto di vicinanza al territorio, voluto aprire sempre piu' anche questo palazzo, la nostra casa da oltre 64 anni, ai cittadini e ai turisti, aderendo all'iniziativa del signor prefetto dei "sabato a palazzo", cosicche' nel corso dell'anno oltre 1.437 persone hanno potuto visitare gratuitamente queste sale d'arte.qui, unitamente al comune, sono stati inoltre ospitati diversi eventi pubblici di particolare richiamo per la citta'.uno sforzo che ha ulteriormente impegnato le forze dei vostri carabinieri, in servizio e in congedo, sempre volonterosi e che qui ringrazio.quanto all'attività operativa, segnaliamo come l'arma parmigiana stia procedendo investigativamente per quasi il 79% di

tutti i delitti denunciati nel territorio, a significare l'elevato impegno dei reparti nell'accoglimento delle persone in difficolta' e nel perseguire ogni tipologia di delitto di concerto con la procura della repubblica guidata dal dott. antonio rustico.l'attenzione alla criminalità, anche organizzata, ha condotto anche **nell'ultimo anno a risultati di rilievo**, con la **denuncia a piede libero di oltre 3.000 persone**, **l'arresto di 470**, il **sequestro di beni per 2 milioni di euro**, il **recupero di 218 armi da fuoco**, non di rado da guerra, e la cattura di latitanti, in italia e all'estero.al riguardo, l'anno scorso avevamo rimarcato la nostra determinazione a non dimenticare gli autori di delitti efferati quali quello dell'omicidio di alessia dellapina. una promessa che riteniamo mantenuta – con il corale impegno di tanti – con il recente rintraccio e arresto del suo autore in tunisia.rilevante e' stato, anche quest'anno, l'impegno nel settore del contrasto al traffico e allo spaccio di droghe con la segnalazione alle competenti autorita' di 343 concittadini dediti all'assunzione di sostanze illegali, l'arresto di 144 spacciatori di strada, la denuncia in stato di libertà di ulteriori 122 e il sequestro di 43 kg. di stupefacenti di varia natura.particolare considerazione si e' continuata a rivolgere anche ai reati in materia di violenza di genere, per i quali con il qualificato contributo dell'associazione soroptimist, e' stata creata, presso questo comando, una moderna sala per l'accoglienza e l'ascolto delle vittime di tali delitti.nel campo delle specialita' dell'arma, ricordiamo come il reparto investigazioni scientifiche di parma abbia condotto nell'anno oltre 4.900 indagini tecniche in tutto il nord italia, delle quali 123 per fatti di sangue.nei settori della tutela del lavoro, della vigilanza del comparto agro-alimentare e della tutela della salute, i nuclei carabinieri per la tutela del lavoro, antifrodi comunitarie e antisofisticazioni e sanità di parma, nelle quasi 3000 ispezioni complessivamente condotte hanno individuato oltre 400 violazioni alla normativa sul lavoro, proceduto al sequestro di 600 tonnellate di prodotti, segnalato alle autorità giudiziarie ed amministrative piu' di 1.000 persone.nell'ambito della tutela all'ambiente, il gruppo carabinieri forestali nei primi cinque mesi del 2017 ha tratto in arresto 3 persone e denunciate ulteriori 8, eseguendo oltre 1.000 controlli a tutela degli ecosistemi forestali e della fauna, dalla bassa padana alle piu' meridionali cime appenniniche.fatti che riteniamo un tangibile risultato del costante sforzo di tutti i carabinieri per limitare quella percezione d'insicurezza, purtroppo ancora avvertita in talune aree della provincia. uno sforzo per il quale nel solo ultimo anno 51 carabinieri sono incorsi in infortuni per essere stati oggetto di aggressioni e lesioni a dimostrazione di una abnegazione e di una passione per il proprio servizio mai doma.il commissario europeo alla sicurezza ha recentemente evidenziato come in tutta europa la possibilita' per taluni criminali di non incorrere nelle maglie della giustizia, conti anche sulla inconsapevole complicita' delle vittime che non denunciano i problemi.ebbene se siamo intenzionati ad aprire una condivisa valutazione futura sulla sicurezza dobbiamo

invertire tale possibile tendenza, tutti comprendendo che la costruzione della nostra capacita' di resistenza, di prevenzione e individuazione dei criminali passa senza dubbio attraverso la volonta' di ogni singolo cittadino nel fare l'unica cosa giusta: denunciare i fatti alle forze di polizia; non esistono, purtroppo, scorciatoie.solo in questo modo, infatti, si potra' permettere alle forze dell'ordine di comprendere l'esatta dimensione dei fatti, perseguire penalmente i colpevoli, pianificare correttamente i servizi, individuare le piu' efficaci metodologie di intervento sul territorio, senza dover inseguire rappresentazioni della realta' basate su esperienze personali o riferiti colorati racconti, di per se stessi fuorivianti o riduttivi. nell'avviarmi alla conclusione, desideriamo rivolgere un affettuoso saluto ai colleghi delle altre forze armate e di polizia, ai rappresentanti della magistratura, con i quali anche in questo scorcio d'anno abbiamo continuato ad affrontare con dedizione le tante sfide, ai componenti della rappresentanza militare e alle nostre famiglie che ci supportano e sopportano quotidianamente.un ultimo pensiero va a voi, carabinieri di parma: come molti di voi gia' sanno, con l'approssimarsi del mio personale, naturale avvicendamento al comando dei carabinieri di questa provincia nella prossima estate, e' questa l'ultima occasione ufficiale per ringraziarvi della disponibilita', della collaborazione e dell'enorme affetto che mi avete sempre assicurato in questi tre anni di comando, nei momenti felici come in quelli di maggior impegno. a voi lascio l'augurio di continuare a servire il vostro territorio con passione, attenzione, disciplina e onesta', avendo sempre a cuore voi stessi, le vostre famiglie, l'arma, l'italia e questa splendida provincia.

viva l'italia! viva l'arma dei carabinieri!".

A seguire :
la consegna di encomi solenni a carabinieri che si sono distinti in operazioni ed incarichi loro assegnati in modo meritevole
la lettera del comandante generale arma dei carabinieri Tullio Del Sette
la lettera del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Il labaro dell'A.N.P.d.I Parma ha presenziato con due alfieri alla cerimonia .





ZAVORRATA

SUL PERCORSO STORICO DEL MONTELLO

Giavera del Montello (TV)

10 – 11 giugno 2017

Competizione organizzata dal Nucleo Montello di Giavera della Sezione A.N.P d'I. Treviso
con il patrocinio del Comune di Giavera del Montello (TV)
Marcia zavorrata di 17 km per squadre di 2 partecipanti

Riservata agli appartenenti ai Reparti in servizio delle Forze Armate Italiane ed agli iscritti alle Associazioni d'Arma Italiane e delle nazioni amiche, nello spirito di rinsaldare la collaborazione e i vincoli di cameratismo tra il personale dei reparti in servizio e il personale in congedo affluito nelle Associazioni.
Il percorso – realizzato con la collaborazione di "Museo emotivo della Grande Guerra" – partendo da villa Wassermann toccherà i punti salienti del museo:
Via Diaz, Monumento a Francesco Baracca, Ossario del Montello, Monumento ai Ragazzi del '99, Cimitero Inglese, parco di Villa Wassermann teatro della battaglia del Solstizio del 19 giugno 1918.

Riservata agli appartenenti ai Reparti in servizio delle Forze Armate Italiane ed agli iscritti alle Associazioni d'Arma Italiane e delle nazioni amiche, nello spirito di rinsaldare la collaborazione e i vincoli di cameratismo tra il personale dei reparti in servizio e il personale in congedo affluito nelle Associazioni.
Il percorso – realizzato con la collaborazione di "Museo emotivo della Grande Guerra" – partendo da villa Wassermann toccherà i punti salienti del museo:
Via Diaz, Monumento a Francesco Baracca, Ossario del Montello, Monumento ai Ragazzi del '99, Cimitero Inglese, parco di Villa Wassermann teatro della battaglia del Solstizio del 19 giugno 1918.

La Zavorrata come detto non è solo una competizione sportiva si divide in due fasi molto distinte una il sabato pomeriggio con gli onori ai caduti al cimitero Inglese di Giavera alla presenza delle autorita civili e militari, dove si va tutti inquadrati sfilando per le strade di Giavera e una competitiva e partecipativa la domenica mattina dopo l'alza bandiera sul percorso storico che tocca i 4 punti caratteristici del Montello. Il cippo dove è caduto Francesco baracca, l'attraversamento dell'Ossario dei caduti sul Piave e nella battaglia del Solstizio, il monumento ai Ragazzi del 99 ultima classe chiamata alle armi a difendere la nostra Italia sul Piave e infine il cimitero Inglese.

La parte associativa poi ha la sua grande importanza, durante i pasti si cementa il nostro spirito di fratellanza, i partecipanti provenienti da tutta l'Italia cantano assieme le nostre canzoni questo incontrarsi condividere fatica e festa, fare nuovi incontri e conoscere nuovi fratelli, è un altro punto di forza della Zavorrata …questa è la formula magica che fa si che ogni anno aumentano le presenze a questa nostra iniziativa, la pubblicita la fa chi torna a casa contento della sua esperienza, chi con un premio come ricordo

chi con solo la gioia di aver partecipato…la Zavorrata che forse per la sua indovinata formula Storica,sportiva e associativa, richiama sezioni da tutte le parti d'Italia quasi a formare un piccolo raduno nazionale.. Due le coppie dalla provincia di Parma , Scanu–Piana e Armani-Robuschi , questi ultimi piazzati al 9° posto in classifica generale (su 90 squadre) –







SABATO 17 GIUGNO 2017 BORGO VAL DI TARO

66° RADUNO SEZIONALE ALPINI

Non c'è che dire , quando gli Alpini si riuniscono ispirano simpatia grande spirito di corpo e anche un po' di sana invidia , imponente l'organizzazione , la partecipazione del paese delle istituzioni e soprattutto l'afflusso da tutta la provincia delle penne nere – Ospiti in tutti i sensi l' A.N.P.d.I. Parma con l'immancabile ed applauditissimo " nostro " LEONE DI EL ALAMEIN MARIO GUERRA e la squadra di 8 Parà che si sono lanciati nel centralissimo stadio cittadino ben coordinati dal direttore tecnico Robuschi e dall'immancabile DL Conforti . Lancio tutt'altro che facile date le caratteristiche dello stadio attorniato da troppi ostacoli e da un vento capriccioso che non lasciava regolarità alla discesa : tutti arrivati al centro del campo tra gli applausi dei cittadini e dei numerosi alpini . Consegna della Bandiera Tricolore in onore di Adami Romualdo Medaglia d'Argento al V.M. e reduce di Nikolajewka al figlio commosso mentre lo speaker ne commentava la motivazione , ammassamento e sfilata dei labari degli alpini e dei paracadutisti intervenuti al seguito della banda , in piazza dopo l'inno nazionale suonato e cantato da tutti , ha risuonato potente il nostro ***rompete le righe : FOLGORE !!!*** tra uno scroscio di sentiti applausi .
Un nostro personale plauso va al socio Vernazza Stefano di Borgotaro che nonostante il recentissimo lutto dopo il lancio ha sfilato con orgoglio col cappello del padre alpino : vai Stefano ci fai onore !



Bellissimo servizio fotografico all'imbarco in volo e durante i lanci (foto Gio Cri Cri) : https://www.facebook.com/profile.php?id=100007548527930&sk=photos&collection_token=100007548527930%3A2305272732%3A69&set=a.1854382944823305&type=3

lancio dello zio Silver in diretta : https://youtu.be/TlofPnavchI

Domenica 18 giugno 2017

INAUGURAZIONE NUOVA SEDE A.N.P.d.I PIACENZA

Importante e sentita cerimonia di inaugurazione della nuova sede concessa dal comune alla sez. A.N.P.d.I. dei cugini Piacentini – Il labaro della sez di Parma ha ben figurato con gli alfieri Capellazzi Piana Poerio il presidente Azzali e il nostro presidente onorario , applaudito e“ coccolato “ Leone di El Alamein MARIO GUERRA .
Tra i paracadutisti che si sono lanciati nelle vicinanze del monumento alla FOLGORE il nostro DL Giovanni Conforti con la grande bandiera tricolore al vento . Ampio servizio
fotografico dal sito CONGEDATI FOLGORE : http://www.congedatifolgore.com/it/lanpdi-di-piacenza-inaugura-la-nuova-sede-con-una-mattinata-di-qualita/#.WUdiqZkTkc4.facebook



https://www.facebook.com/100010629073393/videos/447421348955497/



CENSIMENTO IN PARMA E PROVINCIA:

CHIEDO A TUTTI DI PRODIGARSI A CERCARE PARA' DISPERSI NEI MEANDRI DEL TEMPO : CHIEDETEGLI NOME E COGNOME INDIRIZZO MAIL TEL E INVIATEMELI :

anpdiparma@libero.it

TUTTI I FOLGORINI DELLA PROVINCIA DI PARMA DEVONO RICEVERE QUESTO NOTIZIARIO E TORNARE A SENTIRSI PARTE DI NOI !!!

- GRAZIE -

Zio Silver 337 615354